

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore MAIER

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 GENNAIO 1969

Estensione alle « portatrici » della Carnia  
dei riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263

ONOREVOLI SENATORI. — All'inizio della prima guerra mondiale la Carnia « verde », come la definì giustamente il Carducci, ma aspra e impervia verso il confine, presentò notevoli difficoltà nell'approvvigionamento dei combattenti, nelle loro postazioni d'alta montagna, per la mancanza di strade mulattiere e addirittura di sentieri praticabili, tanto che il trasporto dei materiali poteva essere effettuato solo a spalla. A sopperire a queste difficoltà furono pronte ad offrire la propria opera le donne del posto, chiamate poi le « portatrici ». Esse formarono ben presto un vero e proprio corpo ausiliario, avente a centro principale Paluzza, e cui non mancarono in seguito riconoscimenti di natura ufficiale.

Partivano queste donne, giovanissime e meno giovani, con ai piedi i loro « scarpette » di stoffa, pazientemente punturati a mano, con sulle spalle il « gerlo » carico di quanto era necessario ai soldati, dal paese (a circa 600 metri sul mare), e salivano fino alla zona di combattimento, alla linea delle trincee, a quota 1.800, 2.000. Portavano vi-

veri, munizioni, reticolati, medicinali, quanto era possibile trasportare a spalla, dando vita, in sintesi, ad un vero e proprio regolare servizio di sussistenza.

Gli alpini del Monte Terzo, del Pal Grande, del Pal Piccolo, del Freikofel, del Passo Promosio, conoscevano tutti questo strano esercito di donne che silenziosamente, coraggiosamente, percorreva chilometri e chilometri di dura, faticosa, pericolosa montagna perchè non mancassero ai soldati armi e viveri.

Esse compirono questo servizio fino a quando, dopo Caporetto, la Carnia — ove le posizioni erano sempre state mantenute — si trovò chiusa come in una sacca e isolata dal resto d'Italia.

Il lavoro delle « portatrici » era veramente pericoloso. Fino a che il sentiero che esse percorrevano, chine sotto il grave peso, si snodava tra gli abeti, potevano ancora considerarsi al sicuro, ma appena gli abeti terminavano per l'altezza, esse si trovavano allo scoperto, con il pericolo di essere colpite da qualche « cecchino ».

Così infatti accadde a Maria Plotzner Mentil, da Timau (frazione del comune di Paluzza), colpita in pieno e uccisa da una fucilata austriaca. Questa donna, madre di cinque figli, è divenuta il simbolo dell'eroismo di tutte le « portatrici » della Carnia.

Ci sembra doveroso ricordare, insieme ai combattenti della grande guerra, anche queste umili donne, e accomunarle ad essi, con un sia pure tardivo segno di riconoscenza.

Il presente disegno di legge stabilisce appunto l'estensione a queste benemerite del Paese dei benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, e cioè la concessione del-

la medaglia ricordo in oro, della onorificenza di Vittorio Veneto e dall'assegno annuo vitalizio di lire 60.000.

Le « portatrici » sono ormai rimaste in numero estremamente esiguo, tanto che lo onere finanziario del presente disegno di legge è da valutare praticamente irrilevante.

Pertanto, onorevoli senatori, mi onoro sottoporre alla vostra deliberazione questo provvedimento, che può apparire di modesta portata, e che però considero significativo, per i profondi valori sociali ed ideali cui si ispira.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

I benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, sono estesi alle « portatrici » della Carnia, che durante il conflitto 1914-1918 abbiano prestato servizio di approvvigionamento di materiali e di viveri alle truppe operanti in zona di combattimento.

### Art. 2.

Le domande intese ad ottenere i benefici di cui al precedente articolo, cui restano applicabili le norme indicate nell'articolo 6 della legge 18 marzo 1968, n. 263, vanno presentate alla Prefettura di Udine, che, eseguiti i necessari accertamenti, le inoltrerà al Ministero della difesa, per le decisioni e gli adempimenti di competenza.